Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — **Roma - Giovedì, 14 ottobre** — **Numero 243**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1412 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 27 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art. 51 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 556, per la gestione amministrativa e contabile del Fondo per l'emigrazione;

Ritenuta la necessità di aumentare gli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-920;

Ritenuto che il fondo di riserva per le spese impreviste stanziate al capitolo 66 del bilancio del Fondo per l'emigrazione per il detto esercizio finanziario è interamente disponibile;

Vista la legge 8 aprile 1920, n. 431;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato un primo prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste stanziate al cap. 66 dello stato di previsione della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-1920 per la somma complessiva di lire novantatremila (L. 93.000) da portarsi in aumento dei seguenti capitoli dello stesso stato di previsione:

Cap. n. 8. Spese d'ufficio per il Commissariato e gli Ispettorati	15,000 —
Cap. n. 9. Moduli e registri per uso di ufficio (spese di stampa e di acquisto)	30,000 —
Cap. n. 20. Sussidi ad Istituzioni di patronato per gli emigranti nel Regno. Rimborso di spese ai Comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione	10,000 —
Cap. n. 60 *quater* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la stampa dei passaporti per gli emigranti	38,000 —
L.	93,000 —

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SFORZA.

Visto, *Il guardasigilli* FERA.

Il numero 1428 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta l'urgenza di provvedere ai bisogni ed opere

per riparare ai danni cagionati dal terremoto 6-7 settembre 1920;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Gli acquisti nel Regno ed all'estero di materiali e di provviste di ogni genere, per opere urgenti e per riparare danni causati dal terremoto 6-7 settembre 1920, e gli eventuali acquisti di baracche o di padiglioni smontabili sono fatti, per conto del Ministero dei lavori pubblici, anche dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

Agli acquisti ai quali provvede la Direzione generale delle ferrovie può procedersi con le forme e secondo gli usi e le consuetudini commerciali, e quindi anche per semplice lettera o telegramma.

Il visto apposto dal direttore generale delle ferrovie dello Stato, o dal funzionario da lui appositamente delegato, sui contratti e sulle fatture, dispensa da qualsiasi ulteriore formalità di approvazione.

Art. 3.

Il collaudo dei materiali e dei mezzi d'opera acquistati viene eseguito da funzionari del R. corpo del genio civile o da ufficiali del genio militare; si effettua di regola nei luoghi di consegna ed eccezionalmente anche in quelli di acquisto.

Il pagamento del prezzo o dell'ultima rata di esso, verrà autorizzato in base al certificato di collaudo.

Art. 4.

Le spese per le forniture, i trasporti e noleggi che vengono fatte dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, saranno soddisfatte, a cura della medesima, nei modi e nei termini contrattuali, e verranno rimborsate dal Ministero dei lavori pubblici a misura che siano presentati i relativi documenti giustificativi.

Art. 5.

L'approvazione data dal ministro dei lavori pubblici alle proposte motivate della Direzione generale delle ferrovie dello Stato per la risoluzione di vertenze e la dichiarazione di non applicabilità di clausole penali in dipendenza di contratti per gli acquisti, le provviste, noleggi, ecc. di cui al presente decreto, dispensa dalla osservanza delle norme stabilite al riguardo dalla legge di contabilità generale dello Stato e del relativo regolamento.

Art. 6.

Gli acquisti ed i trasporti direttamente fatti per gli scopi di cui all'art. 1 da funzionari del genio civile, sono sottoposti alla ratifica del Ministero dei lavori pubblici, il quale provvede ai relativi pagamenti.

I contratti o le fatture debbono portare il visto del funzionario che ha ordinato la spesa.

Art. 7.

Il presente decreto è applicabile a tutti gli acquisti, trasporti e noleggi eseguiti a norma degli articoli 1 e 6, a datare dal 6 settembre 1920 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — PEANO — MEDA.

Visto, Il guardasigilli: FERA.

Il numero 1324 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 gennaio 1890, n. 6614, serie 3ª, relativo all'istituzione delle scuole tecnico-commerciali all'estero;

Visti gli articoli 5 e 13 della legge 18 dicembre 1910, n. 867, sulle scuole italiane all'estero, che trasformano le suddette scuole in Istituti tecnico-commerciali;

Riconosciuta la convenienza di riordinare gli Istituti tecnico-commerciali all'estero, in armonia con le nuove esigenze delle nostre colonie e degli ambienti in cui esse vivono, e di completarli e perfezionarli nel loro carattere professionale, così che siano fine a se stessi;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° ciascuno degli attuali Istituti tecnico-commerciali all'estero è sostituito da una Scuola tecnica di tre anni di corso, a tipo commerciale, e, gradatamente, da un Istituto tecnico, anche di tre anni di corso, l'una e l'altro sotto la presidenza di un solo capo d'Istituto;

2° nei suddetti Istituti tecnici si inizierà l'anno scolastico 1920-921 soltanto la sezione di ragioneria;

3° negli Istituti stessi saranno adottati gli orari e i programmi concordati tra i due ministri proponenti, e annessi al presente decreto;

4° le licenze e i diplomi professionali rilasciati dalle suddette scuole tecniche e dai suddetti Istituti tecnici avranno tutti gli effetti legali di quelli rilasciati dai corrispondenti Istituti del Regno;

5° alla spesa relativa sarà provveduto coi fondi già stanziati nel bilancio del Ministero degli affari

esteri, ai capito'i concernenti le spese delle scuole italiane all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 22 agosto 1920.

VITTORIO EMANUELE.

SFORZA — CROCE.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ORARI E PROGRAMMI

delle RR. Scuole tecniche e dei RR. Istituti tecnici all'estero

ORARIO.

Materie di insegnamento	Scuola tecnica			Istituto tecnico			Totale
	Classi			Classi			
	I.	II.	III.	I.	II.	III.	
Italiano	7	7	5	5	5	4	43
Storia			2	2	3	2	
Geografia	2	2	2	2	2	3	13
Francese	4	3	3	3	3	3	19
Lingua locale	3	3	3	2	2	2	15
Inglese o tedesco	—	3	3	3	3	3	15
Matematica	4	3	3	4	—	—	14
Chimica	—			2	—	—	
Fisica	—	3	3	—	4	—	16
Storia naturale	—			4	—	—	
Diritto	—	—	—	—	—	4	4
Scienze economiche e finanziarie	—	—	—	—	4	—	4
Computisteria e ragioneria	—	3	3	3	4	—	13
Tecnica commerciale	—	—	—	—	—	8	
Merceologia	—	—	—	—	—	4	4
Disegno	4 1/2	3	3	—	—	—	[illegible]1 1/2
Calligrafia	3	2	2	2	—	—	9
Stenografia	—	—	—	—	2	—	2
Totale	27 1/2	32	32	32	32	3[illegible]	
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	

Dattilografia (facoltativa).

SCUOLA TE?NICA.

Classe I.

Italiano e letture storiche.

(Ore 7 settimanali).

Conversazioni accortamente predisposte su aspetti e fatti della realtà e della vita comune osservati direttamente o nelle figurazioni artistiche, anche come istradamento alla lettura, all'esposizione e alla composizione.

Lettura e commento dichiarativo ed espositivo di brevi e facili poesie, da ripetersi anche a memoria, di prose semplici e piane concernenti anche figure del racconto biblico, leggende e personaggi di Grecia, di Roma e dell'Italia romana; e di una intera operetta di facile intelligenza, di genere prevalentemente narrativo, di autore moderno.

Qualche lettura domestica su parti dell'operetta non lette in classe o su altre opere di argomento vario, su cui riferire opportunamente in iscuola a saggio dell'attitudine a far proprio il pensiero altrui e ad esporlo con ordine, chiarezza e vivacità, secondo l'avviamento dato dall'insegnante.

Osservazioni - fatte nel corso delle conversazioni delle letture delle esposizioni e nelle esercitazioni scritte - di ortografia, di ortoepia e di lessico. Tali osservazioni varranno altresì come avviamento alla conoscenza della struttura grammaticale dell'italiano con gli opportuni riferimenti alle altre lingue studiate nella scuola (Particolarmente: parti del discorso, coniugazione dei verbi, elementi della proposizione prima saggi di analisi logica).

Sobri relativi esercizi scritti, cominciando dal dettato, brevi esposizioni scritte, anche immediate, di cose lette o trattate nella conversazione, e piccole composizioni su argomenti dedotti dalla vita reale e dalle letture in armonia coi fini educativi della scuola.

SCUOLA TECNICA

Classe II.

Italiano e letture storiche.

(Ore 7 settimanali).

Conversazioni come nella I classe.

Lettura e commento dichiarativo ed espositivo di brevi e facili poesie, da ripetersi anche a memoria, di prose semplici e piane concernenti anche argomenti della storia d'Italia medioevale e moderna sin al 1789 e di un'intera operetta come nella prima classe.

Letture domestiche come nella prima classe.

Osservazioni di lingua e grammaticali come nella prima classe (particolarmente: ampliamento delle nozioni grammaticali svolte nella prima classe con particolare riguardo ai pronomi e ai verbi: analisi logica della proposizione, evitando le troppo sottili distinzioni tra le varie specie di complementi).

Esercitazioni scritte come nella prima classe.

SCUOLA TECNICA

Classe III.

Italiano.

(Ore 5 settimanali).

Conversazioni come nelle classi precedenti.

Lettura e commento dichiarativo ed espositivo di poesie e di prose e di un'intera opera, come nelle classi precedenti.

Letture domestiche come nella prima classe, e specialmente di opere di argomento relativo alla vita italiana contemporanea nella madre patria e nelle colonie.

Osservazioni di lingua e grammaticali come nelle classi precedenti (Particolarmente: sintassi della proposizione e del periodo con analisi logica, senza insistere troppo sulle varie specie delle proposizioni subordinate). Osservazioni sulle proprietà dello stile.

Esercitazioni scritte come nelle classi precedenti.

ISTITUTO TE?NICO.

Classe I.

Italiano.

(Ore 5 settimanali).

La poesia e l'arte classica nei principali episodi dei poemi ome-

rici e virgiliano e in qualche altro componimento poetico dell'antichità classica.

Lettura e commento dichiarativo ed espositivo di poesie e prose varie e di un'intera opera di prosatore moderno. (Nello svolgimento dei precedenti due paragrafi; osservazione dei caratteri dell'espressione rispetto alla lingua, alla struttura grammaticale, alla qualità dello stile, alla forma metrica, all'atteggiamento e alla storia del genere letterario, volta non solo a integrare il commento dei passi che si leggono, ma anche a educare le attitudini a bene esprimersi).

Letture domestiche sia su parti dell'opera in prosa non lette in classe, sia su altre opere di argomento vario, su cui riferire opportunamente in iscuola a saggio dell'attitudine a far proprio il pensiero altrui e ad esporlo con ordine, chiarezza e vivacità, secondo l'avviamento dato dall'insegnante.

Sobrie esposizioni scritte su cose lette o apprese anche da altre discipline e brevi composizioni su argomenti dedotti dalla vita reale e dalle letture.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Italiano.

(Ore 5 settimanali).

Lettura e commento dichiarativo ed espositivo di poesie e prose dei secoli XIV, XV, XVI, con prevalente riguardo al Petrarca, al Boccaccio, al Machiavelli, all'Ariosto, al Tasso e dei principali episodi dell'Inferno dantesco. (Nello svolgimento del precedente paragrafo; osservazioni dei caratteri dell'espressione come nella prima classe, volta anche alla delineazione della storia letteraria nei suoi momenti essenziali e negli aspetti più rilevanti; dalle origini alla fine del secolo XVI).

Letture domestiche sia su parti delle opere non lette in classe, sia di un'opera di scrittore del secolo XVIII o del secolo XIX o contemporaneo, su cui riferire in iscuola come nella prima classe.

Esercitazioni scritte come nella prima classe.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Italiano.

(Ore 4 settimanali)

Lettura o commento dichiarativo ed espositivo di poesie e prose dei secoli XVII, XVIII e XIX con prevalente riguardo a Galilei, al Foscolo, al Manzoni, al Leopardi, al Carducci, e dei principali episodi del « Purgatorio » e del « Paradiso ». (Nello svolgimento del precedente paragrafo: osservazione dei caratteri dell' espressione come nella prima classe, volta anche alla delineazione della storia letteraria nei suoi momenti essenziali e negli aspetti più rilevanti, dal sec. XVII ai giorni nostri).

Lettura domestica delle parti delle opere non lette in classe (particolarmente dei *Promessi Sposi*) su cui riferire in iscuola, come nelle classi precedenti.

Esercitazioni scritte, come nelle classi precedenti.

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Storia.

(Ore 2 settimanali).

Esposizione breve e compendiosa, ma chiara e precisa, della storia del Risorgimento nazionale, della quale dovranno essere illustrati, e quasi esclusivamente, i periodi e le vicende più importanti.

1. Stato d'Europa e specialmente dell' Italia al 1789 — Cenni della rivoluzione francese e sue fasi dagli Stati generali al Direttorio: episodi più notevoli — Campagna di Napoleone Bonaparte in Italia fino al trattato di Campoformio.

2. Sommaria esposizione delle principali vicende del Consolato e dell'Impero napoleonico — Congresso di Vienna — Condizioni politiche fatte da esso agli Stati italiani.

3. Aspirazioni degli italiani alla indipendenza nazionale — Società segrete, opera dei pensatori e patriotti, moti vari nella penisola dal 1820-21 al 1848.

4. Guerre per l'indipendenza 1848-49, 1859 60, 1866 — Roma capitale d'Italia — Il Regno d'Italia dal 1861 sino ai giorni nostri. La quarta guerra d'indipendenza.

(Qualche lettura storica illustrativa di fatti e di figure notevoli del risorgimento nazionale).

5. L'Italia contemporanea: cenno degli ordinamenti e delle leggi fondamentali del Regno.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Storia.

(Ore 2 settimanali).

1. Il Mediterraneo greco-romano (Cenni di storia generale e particolari di storia economica dei popoli dell'antichità. I Fenici, i Cartaginesi, gli Etruschi, i Greci e i Romani, loro industrie e commerci (Nel 1° trimestre di scuola).

2. Notizie sommarie di storia medioevale d'Italia con particolare riguardo alle repubbliche marine di Amalfi, Pisa, Genova e Venezia, alle loro origini ed al loro sviluppo dopo le Crociate, i Comuni e le Signorie.

3. L'apoca delle grandi scoperte e invenzioni in rapporto alle industrie e al commercio.

4. Gli Stati moderni sino alla rivoluzione americana e alla rivoluzione francese.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Storia.

(Ore 3 settimanali).

1. La rivoluzione francese e l'Italia.

2. Il Congresso di Vienna e la reazione, con particolare riguardo all'Italia.

3. Le rivoluzioni dal 1815 al 1831, con particolare riguardo all'Italia.

4. Sviluppo del liberalismo in Europa dal 1830 al 1848, con particolare riguardo all'Italia. Riforme e statuti.

5. La rivoluzione del 1848 e la reazione con particolare riguardo all'Italia (Il Piemonte e Carlo Alberto — La prima guerra dell'indipendenza italiana 1848-49 — La Repubblica romana — La Repubblica a Venezia).

6. Vittorio Emanuele e il conte di Cavour. La questione orientale; il Piemonte e la guerra di Crimea. Il Congresso di Parigi; il Piemonte e la questione italiana. Il convegno di Plombières. La seconda guerra dell'indipendenza italiana. Le annessioni nell'Italia centrale. Garibaldi e la spedizione dei Mille. Proclamazione del Regno d'Italia.

7. Condizioni del Regno nel 1861. Antagonismo austro-prussiano. La guerra del 1866 e suoi effetti in Italia, Austria, Germania La guerra franco prussiana. La formazione dell'unità italiana e germanica. Roma capitale d'Italia.

N. B. — A questa classe fu attribuito l'orario di tre ore settimanali nell'intento che la storia del risorgimento patrio possa essere trattata con conveniente ampiezza.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Storia.

(Ore 2 settimanali).

1. Le grandi potenze nell'ultimo trentennio del secolo XIX; La

Francia e la terza repubblica; l'espansione coloniale francese — L'Inghilterra e il suo impero coloniale: predominio commerciale inglese: il liberalismo inglese e Gladstone. L'impero tedesco e Bismarck: la potenza germanica — L'Austria: dal dualismo alla tendenza trialistica: la politica balcanica dell'Austria e le lotte nazionali — La Russia — La Turchia e la questione d'Oriente. Il Congresso di Berlino e sue conseguenze — La Spagna e le sue mutazioni politiche — Gli Stati Uniti — Principali invenzioni e scoperte.

2. L'Italia nell'ultimo trentennio del secolo XIX: il Governo della Sinistra: gli uomini, le idee, la legislazione: la triplice alleanza: l'Italia nel Mar Rosso — Progressi economici, sociali, culturali dell'Italia.

3. Stato politico ed economico delle grandi potenze nei primi anni del secolo XX: lo sviluppo coloniale, aspirazioni e competizioni — Coltura e movimento sociale europeo nell'età nostra.

La guerra russo giapponese.

La guerra italo-turca.

La guerra turco-balcanica.

4. La guerra mondiale e particolarmente la guerra italo-austriaca.

5. Stato territoriale dell'Europa per effetto dei trattati di pace.

6. Condizioni politiche, economiche e sociali dell'Italia in sè e comparativamente a quelle delle altre potenze.

7. Gli italiani all'estero.

SCUOLA TECNICA.

Classe I.

Geografia.

(Ore 2 settimanali).

1. Nozioni elementarissime sulla forma, dimensioni, movimenti della terra, dedotte soprattutto dall'uso del globo — Concetto di scala: lettura delle carte murali e dell'atlante: i simboli principali.

2. Sguardo generale alla terra e grandi divisioni di essa (continenti, parti di mondo, isole, oceani, mari): concetti elementari sulla configurazione orizzontale e verticale della terraferma e sull'idrografia continentale.

3. Concetti elementarissimi sulla vita dell'uomo sulla terra.

4. Sguardo generale al bacino del Mediterraneo con cenni particolari sulla regione dove ha sede la scuola e sull'Italia.

SCUOLA TECNICA.

Classe II.

Geografia.

(Ore 2 settimanali).

1. L'Italia Sguardo complessivo all'Italia fisica. Cenno sulle regioni italiane (desunto specialmente dalla carta). Il Regno di Italia: la popolazione e sua distribuzione; occupazioni prevalenti; istruzioni e sfruttamento delle ricchezze naturali, le grandi comunicazioni ferroviarie; la navigazione interna e marittima; i porti più attivi: il commercio, l'emigrazione e le colonie.

2. Sguardo complessivo all'Europa, fondato specialmente sullo studio della carta. Notizie sommarie sulle grandi regioni naturali fondandosi sulla lettura delle carte. Notizie più particolari sugli Stati, sulle loro regioni tipiche e i centri maggiori di vita civile ed economica. Le colonie più ragguardevoli — Le grandi vie internazionali di comunicazione.

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Geografia.

(Ore 2 settimanali).

1. Le parti di mondo extraeuropee e i principali paesi (Stati e dominî coloniali) in relazione con le regioni naturali, con particolare riguardo, eventualmente, al paese ove ha sede la scuola.

2. Sommaria trattazione di geografia generale (fisica e antropica).

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Geografia.

(Ore 2 settimanali).

1. Geografia fisica dell'Europa in generale con particolare riguardo alle terre bagnate dal Mediterraneo e tra queste all'Italia. Antropogeografia dei principali stati d'Europa, con particolare riguardo all'Italia.

2. Cenni di geografia generale dell'Asia, con particolare riguardo, eventualmente, alla regione ove ha sede la scuola. Stati e possedimenti coloniali dell'Asia.

3. Cenni di geografia generale dell'Africa, con particolare riguardo, eventualmente, alla regione ove ha sede la scuola. Stati e colonie nell'Africa. — L'Oceano Indiano.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Geografia.

(Ore 2 settimanali).

1° L'Oceano Pacifico e L'Oceania. L'Australia e la Nuova Zelanda. — I principali arcipelaghi dell'Oceania.

2° L'Oceano Atlantico. — Cenni di geografia generale dell'America. — Stati e territori coloniali nell'America.

3° Cenni sommarî sulle terre polari e sulla loro esplorazione.

4° Sguardo sintetico alla geografia antropica e politica generale:

a) razze, lingue, religioni, occupazioni;

b) nazioni, stati e fattori della loro vita e del loro sviluppo; il suolo, la popolazione e le sedi umane; le condizioni sociali, intellettuali e politiche;

c) l'emigrazione e la colonizzazione;

d) le relazioni internazionali.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Geografia commerciale.

(Ore 3 settimanali).

Natura, limiti ed ufficio della geografia commerciale.

1° Ricchezze naturali, agricoltura, principali industrie, vie di comunicazione e mezzi di trasporto, commercio, immigrazione, emigrazione e colonie dell'Italia.

2. Principali industrie, vie di comunicazione e commerci degli altri Stati d'Europa con speciale riguardo agl'interessi dell'Italia.

3. Principali prodotti, centri e vie commerciali dell'Asia e dell'Africa. Linee telegrafiche, ferroviarie e di navigazione: porti principali. Commercio coll'Europa, con particolare riguardo al commercio coll'Italia.

4. Principali prodotti, centri e vie commerciali dell'Oceania e delle Americhe. Linee telegrafiche, ferroviarie e di navigazione; porti principali. Commercio coll'Europa, con particolare riguardo al commercio coll'Italia.

5. Geografia commerciale particolareggiata della regione dove ha sede la scuola.

N. B. — L'insegnante non dimentichi che gli alunni della III classe conoscono, per averli appresi nella 2ª gli elementi di economia e studiano, nella 3ª stessa, gli elementi di diritto commerciale.

SCUOLA TECNICA

Classe I.

Francese.

(Ore 4 settimanali).

Esercizi graduali di pronuncia in ogni lezione.

Materiale lessicale, secondo un ordine prestabilito, della scuola e delle sue occupazioni, della casa e della famiglia, del corpo umano e del suo nutrimento, delle vesti, delle varie età dell'uomo e dei principali rapporti di questo col mondo fisico e coi suoi simili, della temperatura e delle stagioni, della divisione del tempo. I numeri ordinari e cardinali, le operazioni fondamentali del calcolo aritmetico, i pesi e le misure del sistema metrico decimale — Termini più usuali della cosmografia, della geografia generale, del disegno geometrico ed ornamentale — Coniugazione dei verbi *avoir* e *être* e dei verbi regolari nella forma affermativa, negativa ed interrogativa.

L'articolo, il nome, l'aggettivo e le principali preposizioni e congiunzioni. (Regole desunte da esempi composti col materiale lessicale e colle forme verbali studiate nella classe). Esercizi graduali di lettura corrente di dettato sul quaderno e alla lavagna.

Lettura, commento e studio a memoria di piccole prose, specialmente narrative ed epistolari, e di facili poesie. Versione orale e scritta in francese di frasi e brevi e semplici periodi italiani.

Numerosi esercizi di conversazione sui fatti della vita giornaliera e scolastica. Esercizi di composizione per iscritto di facili proposizioni sotto forma di risposte e domande prestabilite.

SCUOLA TECNICA.

Classe II.

Francese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi di pronuncia, di lettura corrente e di dettato sul quaderno e alla lavagna.

Materiale lessicale come per la classe 1ª, della città e dei suoi principali edifici ed aspetti, della campagna e in generale della natura e dei suoi aspetti, dei fenomeni atmosferici, delle piante e degli animali, delle occupazioni e dei mestieri, delle professioni liberali, delle feste religiose e civili. I principali nomi geografici della regione francese. Ripetizione delle coniugazioni studiate in 1ª classe e coniugazione dei verbi irregolari più usati.

Ripetizione della grammatica studiata in 1ª classe. I gradi di comparazione: forme ed uso degli aggettivi e pronomi possessivi ed indicativi; pronomi personali, relativi ed indefiniti; l'uso dei verbi ausiliari, dei riflessi, dei difettivi; le espressioni negative ed interrogative, le parti invariabili del discorso. (Insegnamento con terminologia concordata con l'insegnante di italiano, e desunto induttivamente da frasi e periodi composti col materiale lessicale e colle forme verbali studiate nelle due prime classi).

Lettura, sobrio commento e, a tempo opportuno, riassunto orale in francese o, secondo i casi, versione orale o scritta in italiano di facili prose francesi riguardanti specialmente la vita, il paesaggio e in generale la geografia fisica ed antropica della Francia. Studio a memoria di alcune facili e brevi poesie francesi prima lette e commentate. Versione orale o scritta in francese di prose italiane (lettere, narrazioni), di semplice struttura sintattica.

Continui esercizi di conversazione su fatti della vita giornaliera e della scuola. Facili esercizi di composizione in iscritto per imitazione.

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Francese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi di pronuncia e di dettato sul quaderno o alla lavagna. Materiale linguistico e fraseologia francese con speciale riguardo ai rapporti civili ed economici e alle più comuni applicazioni delle scienze.

Ricapitolazione della grammatica studiata nelle classi precedenti. Regole e peculiarità sintattiche di più frequente applicazione specialmente nell'uso dei tempi e dei modi finiti, dell'infinito e del participio. (Insegnamento come per la classe precedente).

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in francese, o, secondo i casi, versione orale o scritta in italiano di prose francesi riguardanti specialmente la vita industriale e commerciale della Francia o le relazioni tra Francia ed Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri. Studio a memoria di alcune poesie francesi prima lette e commentate. Versione orale o scritta in francese di prose italiane (lettere, narrazioni, descrizioni, dialoghi).

Continui esercizi di conversazione su fatti della vita giornaliera e della scuola e sulle letture fatte. Facili esercizi di composizione in iscritto (saggi di lettere e scritture commerciali).

N. B. — L'insegnamento nella 3ª classe dovrà essere impartito in francese: nelle due classi precedenti l'insegnante non si servirà dell'italiano se non quando ciò sia richiesto dalla chiarezza della sua spiegazione o dalla qualità dell'esercizio proposto agli alunni.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Francese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi di pronuncia e di dettato, come ripetizione e ricapitolazione della ortoepia e della ortografia francese studiata nella scuola di grado inferiore. Ripetizione ed ampliamento del materiale linguistico studiato nella scuola di grado inferiore. Fraseologia francese con speciale riguardo alle istituzioni civili, religiose, giuridiche, militari, alle arti del disegno, ecc.

Ripetizione e completamento della morfologia e della sintassi con speciale riguardo ai verbi irregolari, all'uso dei pronomi, alle forme negative ed interrogative, all'accordo del participio, all'uso dei tempi e dei modi nelle proposizioni indipendenti e dipendenti (insegnamento desunto induttivamente da frasi e periodi composti specialmente col materiale linguistico assegnato alla classe).

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in francese di prose facili, con speciale riguardo, alla storia, alla geografia, agli argomenti di lettere italiane e di storia naturale studiati nella classe. Lettura e commento, riassunto orale in francese di prose francesi con speciale riguardo alla storia, alla geografia, agli argomenti di lettere italiane e di storia naturale studiati nella classe.

Lettura, commento, studio a memoria di poesie moderne di vario genere. Versioni scritte ed orali da buone prose italiane (d'accordo coll'insegnante di lettere italiane)

Continui esercizi di conversazione sui fatti della vita giornaliera, sulle cose lette e studiate (ricapitolazioni, riduzione in prosa di poesie, riassunto in francese delle prose italiane lette, o prendendo argomenti da articoli di giornali e di riviste francesi).

Brevi esercizi di composizione (lettere familiari, aneddoti, ecc.) uno al mese nella scuola, due al mese a casa.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Francese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi di pronuncia e di dettato come per la classe prima (almeno mezz'ora ogni settimana).

Fraseologia varia.

Ripetizioni occasionali di morfologia e di sintassi.

I principali sinonimi della lingua francese.

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in francese di prose e poesie francesi, con speciale riguardo ecc. come nella classe precedente.

Versioni scritte ed orali da buone prose italiane (anche su un solo testo scelto d'accordo coll'insegnante di lettere italiane).

Continui esercizi di conversazione sulle cose lette o studiate (ricapitolazioni, riduzione in prosa di poesie, riassunto francese delle prose italiane lette) e sulle altre materie di studio.

Brevi esercizi di composizione (lettere familiari e commerciali

rapporti, ecc.) uno al mese nella scuola, durante l'ordinaria ora di lezione, due al mese a casa.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Francese.

(Ore 3 settimanali).

Fraseologia varia.

Ripetizioni occasionali di morfologia e di sintassi.

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in francese di saggi di autori moderni o anche di prosatori e di poeti francesi dei secoli XVII, XVIII e XIX.

Versioni scritte ed orali da buone prose italiane (anche su un solo testo scelto d'accordo coll'insegnante di lettere italiane): conversazioni sul contenuto di queste prose e sulle altre materie di studio.

Brevi esercizi di composizione (lettere familiari e commerciali, rapporti, ecc.) uno al mese nella scuola, durante l'ordinaria ora di lezione, due al mese a casa.

N. B. — In tutte e tre le classi la conversazione tra insegnante ed alunni sarà fatta esclusivamente in francese.

SCUOLA TECNICA.

Classi I, II, III.

Lingua locale.

(Ore 3 settimanali per classe).

Il programma di questo insegnamento, necessariamente diverso a seconda delle località, sarà redatto in ciascuna sede dall'insegnante che lo professa e sottoposto all'esame o all'approvazione del Collegio degli insegnanti.

ISTITUTO TECNICO.

Classi I, II, III.

Lingua locale.

(Ore 2 settimanali per classe).

Il programma di questo insegnamento, necessariamente diverso a seconda delle località, sarà redatto in ciascuna sede dall'insegnante che lo professa, e sottoposto all'esame e all'approvazione del Collegio degli insegnanti.

SCUOLA TECNICA.

Classe II.

Inglese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi graduali di pronuncia in ogni lezione (Suoni principali delle consonanti, isolate e combinate: casi principalissimi di consonanti mute. Suoni, lungo e breve, delle vocali: suono delle principalissime combinazioni vocaliche). Materiale linguistico, secondo un ordine prestabilito, della scuola e delle sue occupazioni, della casa o della famiglia, del corpo umano e del suo nutrimento, delle vesti, delle varie età dell'uomo, e dei principali rapporti di questo col mondo fisico e co' suoi simili, delle divisioni del tempo, ecc.

Articolo. Nome: regole elementari ed eccezioni principalissime sul genere, sul numero e sui casi. Aggettivo: gradi di comparazione: numeri ordinativi e cardinali. Pronome. Verbo: ausiliari: coniugazione regolare. Verbi irregolari di uso più frequente. Avverbi principali. (Insegnamento con terminologia concordata cogli insegnanti di italiano e di francese, desunte induttivamente dal materiale lessicale studiato nella classe, ed integrato delle nozioni indispensabili e rudimentali di sintassi).

Lettura corrente, facili esercizi di dettato alla lavagna. Versioni orali e scritte di facili frasi e prose italiane.

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Inglese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi graduali di pronuncia in ogni lezione (consonanti mute, combinate con vocali. Suoni secondari delle vocali, sole e combinate, nella sillaba tonica, pretonica e postonica. Vocali mute).

Materiale linguistico, secondo un ordine prestabilito, in ampliamento di quello studiato nella 2ª classe, ed esteso alla città e alla campagna, alle occupazioni e ai mestieri, alle professioni liberali, ai rapporti civili ed economici, ecc.

Richiamo ed ampliamento delle nozioni grammaticali apprese nella 2ª classe. Irregolarità nella formazione del plurale: nomi difettivi: cambiamento di significato col passaggio dal singolare al plurale: plurale dei sostantivi composti: genere mobile e genere comune: genitivo sassone e comune — Qualificativi desinenti in *ly*: qualificativi composti: aggettivi sostantivati e loro plurale. Numerali distributivi, moltiplicativi, frazionari. Le varie specie di pronomi — Verbi: forma potenziale con *may* (*might*) e con (*could*): verbi con particella avverbiale e loro coniugazione attiva e passiva: forme perifrastiche varie: Verbi irregolari: verbi reciproci e riflessivi, verbi *te dare* e *te need, te ged.* Avverbi e loro gradi di comparazione. Preposizioni. Interiezioni. (Insegnamento come nella seconda classe, ed integrato dalle nozioni necessarie di sintassi).

Molti esercizi di lettura corrente, di dettato sul quaderno o alla lavagna, di conversazione famigliare.

Versioni orali e scritte di prosa italiana moderna.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Inglese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi di pronuncia e di dettato in ogni lezione come ripetizione e ricapitolazione della ortoepia e della ortografia inglese, studiata nella scuola di grado inferiore.

Materiale linguistico in ampliamento di quello studiato nella scuola di grado inferiore, mediante versioni sistematiche dall'inglese.

Richiamo ed ampliamento delle nozioni grammaticali apprese nella scuola di grado inferiore. Nozioni di sintassi. Uso dell'articolo coi nomi, cogli aggettivi e con altre parti del discorso: articolo indeterminativo inglese per il determinativo italiano; articolo italiano e possessivo inglese. Sintassi dei casi — Sintassi dell'aggettivo. Particolarità sintattiche nell'uso dei gradi comparativi e dei numerali. Pronome, particolarità sintattiche nell'uso delle varie specie di pronomi. Sintassi del verbo: uso degli ausiliari, dei copulativi: uso dei tempi: uso dei modi: posto del verbo: costruzione con *there*: casi di inversione totale e parziale. Sintassi dell'avverbio, della proposizione e della congiunzione. (Insegnamento desunto induttivamente dal materiale linguistico studiato nella classe).

Molti esercizi di lettura di prosa inglese moderna e di qualche lirica, e di conversazione.

Versioni orali e scritte di prosa italiana moderna. Primi saggi di composizione su argomenti trattati nella scuola.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Inglese.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi di dettato. Continui esercizi di lettura corrente. Letture delle abbreviazioni.

Ripetizione della materia lessicale e grammaticale già studiata, mediante versioni sistematiche dall'inglese e continue conversazioni.

Versioni da brani scelti in prosa e in verso da insigni opere prevalentemente moderne. Capitoli tratti dal *Vicario di Wachefield* di O. Goldsmith, dalla *Vita di Cristoforo Colombo* dell'Itvinge e dal *Lorenzo Benoni* di G. Ruffini.

Versioni orali e scritte di prosa italiana moderna. Saggi di composizione particolarmente di carattere epistolare.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Inglese.

(Ore 3 settimanali).

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in inglese o, secondo i casi, versione in italiano di brani delle opere di pochi ma insigni scrittori, tra cui lo Swift, lo Sheridan e principalmente il Dickens e il Ruffini (*Doctor Antonio A quiet Nook*).

Conversazioni specialmente su argomenti di carattere economico-commerciale, in ogni lezione.

Saggi di composizione, particolarmente di carattere epistolare.

N. B. — L'insegnante si esprimerà il più possibile in lingua inglese a cominciare dalla prima classe dell'Istituto tecnico. In tutte le classi la scelta delle letture e degli argomenti di conversazione sarà fatta anche con riguardo alla conoscenza della vita e del costume inglese.

SCUOLA TECNICA.

Classe II.

Tedesco.

(Ore 3 settimanali).

Nozioni preliminari sull'alfabeto scritto e stampato.

Norme di pronuncia con relativi esercizi (vocali, dittonghi), consonanti semplici e composte, vocali raddolcite, l'accento.

Materiale linguistico, secondo un ordine prestabilito, della scuola e delle sue occupazioni, della casa e della famiglia, del corpo umano e del suo nutrimento, delle vesti, delle varie età dell'uomo e dei principali rapporti di questo col mondo fisico e co' suoi simili, della divisione del tempo, ecc.

Articolo determinativo e indeterminativo e parole che hanno la medesima declinazione dell'articolo. Nome e sua declinazione: nomi composti. Aggettivo: gradi di comparazione: numeri ordinativi e cardinali. Pronome. Verbo: ausiliari: coniugazione regolare del verbo debole. Verbi forti di uso frequente. Avverbio. Preposizioni (Insegnamento, con terminologia, concordato cogli insegnanti d'italiano e di francese, desunto induttivamente dal materiale linguistico studiato nella classe, ed integrato dalle nozioni indispensabili di sintassi).

Lettura corrente e letture con versione di aneddoti, racconti, descrizioni, proverbi, ecc.

Versioni orali e scritte di facili frasi e prose italiane.

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Tedesco.

(Ore 3 settimanali).

Esercizi di dettato sul quaderno e alla lavagna.

Materiale linguistico, secondo un ordine prestabilito, in ampliamento di quello studiato nella seconda classe, ed esteso alla città e alla campagna, alle occupazioni e ai mestieri, alle professioni liberali, ai rapporti civili ed economici, ecc. Richiamo ed ampliamento delle nozioni grammaticali apprese nella seconda classe, particolarmente: nomi composti — aggettivi possessivi *kein* e la proposizione negativa — numerali distributivi, moltiplicativi, frazionari. Le varie specie dei pronomi, verbi forti e misti: verbi modali, verbi composti, separabili e inseparabili; verbi riflessi; verbi impersonali; verbi neutri e intransitivi. Avverbi pronominali (insegnamento come nella seconda classe ed integrata dalle nozioni necessarie di sintassi). Lettura corrente e letture con versioni di facili prose e poesie: molti esercizi di conversazione familiare.

Versioni orali e scritte di facili frasi e prose italiane.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Tedesco.

(Ore 3 settimanali).

Materiale linguistico in ampliamento di quello studiato nella scuola di grado inferiore, mediante versioni sistematiche dal tedesco.

Richiamo ed ampliamento delle nozioni grammaticali apprese nella scuola di grado inferiore. Nozioni di sintassi: uso dell'articolo coi nomi, cogli aggettivi e colle altre parti del discorso. Vari modi di rendere il *che* italiano. Uso dell'indicativo e del soggiuntivo. Discorso indiretto. Collocazione delle parole nella proposizione. Modi di rendere in tedesco i gerundi, i participi, gli infiniti. Uso particolare dei verbi modelli (Insegnamento desunto induttivamente dal materiale linguistico studiato nella classe).

Molti esercizi di lettura di prosa tedesca moderna e di qualche lirica, e di conversazione.

Versioni orali e scritte di prosa italiana moderna. Primi saggi di composizione su argomenti trattati nella scuola.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Tedesco.

(Ore 3 settimanali).

Ripetizione della materia lessicale e grammaticale già studiata mediante versioni sistematiche dal tedesco e continue conversazioni.

Versioni da brani scelti in prosa e in verso da insigni opere prevalentemente moderne.

Versioni orali e scritte di prosa italiana moderna. Saggi di composizione particolarmente di carattere epistolare.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Tedesco.

(Ore 3 settimanali).

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in tedesco o, secondo i casi, versione in italiano delle opere di pochi ma insigni scrittori moderni o contemporanei.

Conversazioni specialmente su argomenti di carattere economico-commerciale, in ogni lezione.

Saggi di composizione particolarmente di carattere epistolare.

N. B. - L'insegnante si esprimerà il più possibile in lingua tedesca a cominciare dalla prima classe dell'Istituto tecnico.

In tutte le classi la scelta delle letture e degli argomenti di conversazione sarà fatta anche con riguardo alla conoscenza della vita e del costume tedesco.

Osservazioni generali relative all'insegnamento delle lingue.

I programmi debbono, per necessità di redazione, enunciare separatamente i vari esercizi più adatti all'insegnamento particolare di una lingua: ma l'insegnante non dimentichi mai che la lingua è un organismo, è il pensiero stesso in quanto si esprime ed acquista in questa espressione consistenza e forza di giudizio per l'individuo e di vincolo sociale tra gli individui. Per ciò tutti i suddetti esercizi devono essere cospiranti a un unico fine, quello di far sì che gli alunni si esprimano: la orteopia, l'ortografia, l'acquisizione del tesoro lessicale, la regola grammaticale, l'analisi, la lettura, la traduzione, il riassunto, la composizione non debbono vivere ciascuno di una vita propria artificiale: facendosi pronunciare o scrivere una parola, questa non deve rimanere come semplice saggio o

paradigma della buona pronuncia o scrittura di un dato suono. essa può e deve al più presto consertarsi in una frase, la quale è un giudizio e come tale contiene gli elementi essenziali di ogni discorso e si presta perciò o ai più svariati ricordi o alle più svariate osservazioni di lessico, di morfologia, di sintassi, perfino di stile. E dall'altro canto non esiste saggio linguistico così complesso; quale ad esempio, l'esposizione continuata orale e scritta che non possa e non debba, quando conviene, richiamare le più umili e fondamentali leggi della pronuncia e della scrittura, e fatti grammaticali e lessicali.

Quanto alla grammatica se si intende che sia insegnata con un determinato ordine (anche se non sia quello indicato nei programmi e che ha valore di esemplificazione) s'intende pure che sia insegnata secondo il metodo naturale delle acquisizioni mentali, cioè movendo da parecchi esempi, formulando con questi e su questi la regola colle partecipazioni della scolaresca: quando la regola sia stata compresa se ne curi l'applicazione con altri esempi proposti agli alunni. E nessuna lezione sia interamente occupata da questa scoperta e conferma di regole: l'insegnamento linguistico deve essere vario e vivo come è vario e vivo il pensiero.

SCUOLA TECNICA.

Classe I.

Matematica.

(Ore 4 settimanali).

Aritmetica pratica — 1. Esercitazioni sulla numerazione e sulle quattro operazioni aritmetiche fondamentali con numeri interi e decimali.

2. Potenze e loro proprietà fondamentali.

3. Uso dei segni +, —, ×, :, ( ), con numerose applicazioni al calcolo di espressioni numeriche semplici.

4. Facili problemi che si risolvono con le prime quattro operazioni.

5. Divisibilità di un numero per un altro. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3, 9. Prova per 9 delle quattro operazioni sui numeri interi e decimali Nozioni di numero primo.

6. Divisioni e multipli comuni a due o più numeri dati. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo di due numeri. Cenno sulla ricerca del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo di tre o più numeri dati.

7. Numeri frazionari — Numerosi esercizi sul significato di m, n di A, dove A è una grandezza od un numero.

8. Criterio di eguaglianza delle frazioni — Applicazione alla trasformazione di frazioni in altre equivalenti.

9. Le quattro operazioni fondamentali sulle frazioni — Valori approssimati per difetto e per eccesso a meno di 0.1; 00.1 di una frazione.

10. Uso dei segni +, —, ×, :, ( ), con numerose applicazioni al calcolo di espressioni numeriche contenenti anche frazioni.

11. Numerosi problemi facili sulle frazioni, non esclusi quelli sulla regola del tre semplice col metodo di riduzione all'unità.

12. Proprietà formali delle operazioni (proprietà associativa, commutativa distributiva) e loro applicazione alla semplificazione e al calcolo abbreviato di semplici espressioni aritmetiche.

Geometria sperimentale. — 1. Nozioni preliminari.

2. Retta e seguenti — Riga — Confronto di segmenti — Somma e differenza di segmenti.

3. Piano, semipiano e angoli.

4. Circonferenza e cerchi, archi e settori — Compasso — Confronto di angoli, archi e settori — Somma e differenza di angoli, archi e settori, eguaglianza di angoli apposti al vertice

5. Rette perpendicolari — Angoli retti, acuti, ottusi — Squadra

6. Rette parallele. Il criterio di eguaglianza degli angoli corrispondenti pel parallelismo di due rette — Uso della squadra per disegnare rette parallele — Distanze fra due rette parallele.

7. Posizioni relative di una retta e di una circonferenza. Tangente e raggio che passa pel punto di contatto.

8. Cenno sulle posizioni relative di due circonferenze.

9. Multipli e summultipli di segmenti, angoli, archi — Misura dei segmenti, degli angoli, degli archi — Il metro, l'angolo, grado, l'arco grado: loro multipli e sottomultipli — Uso della riga graduata e del rapportatore per la misura di segmenti, angoli, archi.

SCUOLA TECNICA.

Classe II.

Matematica.

(Ore 3 settimanali).

Aritmetica pratica. — 1. Quadrati e radici quadrate — Regola pratica per l'estrazione della radice quadrata a meno di un'unità intera, o di un'unità decimale — Cubi e radici cubiche (definizioni) — Tavole dei quadrati e dei cubi e loro uso per l'estrazione approssimata delle radici quadrate e cubiche.

2 Definizione di proporzione numerica — Criterio affinchè quattro numeri siano in proporzione — Componendo e dividendo — Regola per dividere un numero in parti proporzionali a più altri

Geometria sperimentale. — 1. Triangoli: i tre criteri fondamentali per l'eguaglianza dei triangoli.

2. Relazioni fra i lati di un triangolo. Somma degli angoli d. un triennio — Relazioni fra i lati e gli angoli apposti di un triangolo — Applicazioni al triangolo rettangolo.

3. Alcuni problemi geometrici (bisezione di un segmento, bisezione di un angolo, perpendicolari).

4. Quadrilateri — Trapezio — Parallelogramma — Criteri per riconoscere se un quadrilatero è parallelogrammo. Uso degli strumenti di disegno per costruire parallelogrammi — Divisione di un segmento in parti uguali.

5. Rettangolo, rombo, quadrato. Criteri per riconoscere se un quadrilatero è rettangolo, rombo, quadrato.

6. Poligoni — Copia di figure e contorno rettilineo. Figure simmetriche.

7. Divisione di una circonferenza in 2^n o in $3,2^n$ parti uguali.

8. Poligoni regolari. Particolari poligoni regolari iscritti in un cerchio (triangolo equilatero, quadrato, esagono regolare).

9. Cenno sugli angoli nel cerchio; angolo iscritto in una semicirconferenza. — Circonferenza passante per tre punti o tangente a tre rette. Condizione perchè quattro punti siano conciclici.

10. Equivalenza di poligoni, parallelogrmmi e triangoli equivalenti — Teorema di Pitagora — Trasformazione di poligoni in altri equivalenti.

11. Misura dei poligoni. Il metro quadrato ed i suoi mulipli e sottomultipli. Applicazioni aritmetiche del teorema di Pitagora.

12. Definizione di proporzione geometrica in base al concetto di misura. — Teorema di Talete – Applicazioni.

13. Triangoli simili — Criteri pratici per la similitudine di due triangoli — Cenno sui poligoni simili — Costruzione di figure simili a contorno rettilineo — Scale di misura.

14. Proporzionalità fra elementi di un triangolo rettangolo.

15. Regole pratiche per la lunghezza di una circonferenza o per l'area di un cerchio. Problemi diversi.

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Matematica.

(Ore 3 settimanali).

Calcolo letterale ed equazione. — 1. Numeri relativi — Regole — Definizioni per le diverse operazioni.

2. Pratica di calcolo letterale: termini simili, trasformazione di espressioni letterali in altre avendo riguardo alla loro semplificazione (riduzione di termini simili, soppressione di parentesi, svi-

luppo di prodotti, quadrato e cubo di un binomio, soppressione di fattori comuni nei termini di una frazione).

3. Risoluzione di equazioni di 1° grado ad un'incognita — Risoluzione di semplici sistemi di 1° grado a 2 o più incognite.

Problemi di 1° grado.

Geometria sperimentale. — 1. Posizione relativa di due rette nello spazio.

2. Posizione relativa di una retta e di un piano. Retta e piano perpendicolari.

3. Piani paralleli.

4. Cenni sui diedri e sulle loro sezioni normali — Piani perpendicolari.

5. Nozione di angoloide — Costruzione di angoloidi regolari.

6. Prisma, parallelepipedo, cubo — Piramide — Poliedri regolari.

7. Cilindro, cono, sfera.

8. Misura della superficie di alcuni poliedri — Regole pratiche per l'area del cilindro, del cono, della sfera.

9. Misura dei solidi — Il metro cubo ed i suoi multipli e sottomultipli — Regole pratiche per il volume del prisma, della piramide, dei tre corpi rotondi — Problemi diversi.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Matematica.

(Ore 4 settimanali).

1. Operazioni razionali coi numeri relativi.

2 Espressioni letterali e valori di esse per particolari valori delle lettere. Concetto di funzione. Calcolo letterale.

3. Cenni sulle operazioni con i numeri approssimati.

4. Rapporti e proporzioni fra numeri e fra grandezze. Nozioni di numero irrazionale.

5. Calcolo dei radicali.

6. Generalità sulla teoria elementare delle equazioni — Equazioni di 1° grado ad una o più incognite.

7. Equazione di 2° grado ad una incognita — Esempi di equazioni riducibili al 1° e 2° grado.

8. Estensione del concetto di potenza. Equazioni esponenziali. Logaritmi — Uso delle tavole.

9. Progressioni aritmetiche e geometriche.

10. Interesse composto, discreto — Saggio proporzionale e saggio equivalente. Sconto composto.

11. Annualità. Ammortamenti a rate costanti.

12. Rappresentazioni grafiche.

SCUOLA TECNICA.

Elementi di storia naturale, di chimica e fisica e di geografia astronomica.

Classe II.

(Ore 3 settimanali).

Notizie, date con indirizzo sistematico, sulla forma e sulla vita degli animali e delle piante più comuni e più notevoli, con speciale riguardo alla loro utilizzazione.

Nozioni elementari intorno alla struttura ed alle funzioni del corpo umano.

Nozioni di igiene privata.

Nozioni di geografia astronomica. — 1. La sfera terrestre — Linee terrestri — Coordinate geografiche.

2. La sfera celeste — Gli astri.

3. La terra, il sole e il sistema solare. — Movimenti della terra.

4. La luna: movimenti, fasi. Eclissi solari e lunari.

5. Le comete, i bolidi e le stelle cadenti.

6. Il calendario.

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Elementi di storia naturale, di chimica e di geografia astronomica.

(Ore 3 settimanali).

Nozioni di chimica. — 1. Stati di aggregazione della materia.

2. Acqua — Idrogeno ed ossigeno.

3. Aria — Azoto — Ammoniaca — Acido nitrico e indicazione di qualche nitrato.

4. Sal marino — Cloro — Sodio — Soda caustica — Acido cloridrico e indicazione di qualche cloruro.

5. Carbone — Carbonio — Ossido di carbonio e anidride carbonica — Acido carbonico e indicazione di qualche carbonato.

6. Solfo — Acido solfidrico e indicazione di qualche solfuro — Acido solforico e indicazione di qualche solfato.

7. Marmo — Calcio — Calce — Gesso.

8. Metalli più comuni; minerali nei quali si trovano, loro estrazione ed utilizzazione.

9. Corpi semplici e composti — Simboli e formule — Nomenclatura chimica.

Nozioni di fisica — 1. Peso dei Corpi. Unità di peso — Nozione sperimentale del centro di gravità — Equilibrio dei corpi sospesi ed appoggiati — Peso specifico — Nozione soggettiva di forza e confronto col peso dei corpi: Leva, puleggia e piano inclinato — Pendolo.

2. Liquidi — Equilibrio dei liquidi nei vasi comunicanti — Trasmissione delle pressioni — Principio di Archimede — Galleggianti.

3. Aeriformi — Pressione atmosferica — Barometro.

4. Nozione soggettiva di temperatura — Dilatazione termica — Termometro — Quantità di calore — Calore specifico — Cambiamenti di stato — Principali e più notevoli reazioni chimiche con sviluppo di calore — Combustibile e loro potere calorifico — Equivalenza del calore e del lavoro. Cenno sulle macchine termiche.

5. Suono: sua produzione, propagazione e riflessione — Velocità del suono.

6. Riflessione e rifrazione della luce — Proprietà, mostrate sperimentalmente, degli specchi piani e sferici — Scomposizione della luce solare. Fotografia.

7. Azioni magnetiche — Bussola.

8. Azioni elettriche — Pila — Corrente elettrica e sua azione sull'ago magnetico — Elettrocalamita — Trasmissione elettrica di segnali e suoni. Elettrolisi — Principali grandezze elettriche e loro unità pratiche di misura — Produzione di calore per mezzo della corrente elettrica. Illuminazione elettrica. Cenno sull'induzione elettro-magnetica. Produzione di lavoro per mezzo della corrente elettrica e reciprocamente. Cenno sommario sui motori elettrici e sulle dinamo nonchè sulle più importanti applicazioni degli uni e delle altre.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Storia naturale.

(Ore 4 settimanali).

1. La vita animale e vegetale.

2. Principali tipi di organizzazione negli animali con particolare riguardo ai vertebrati e sopra tutto all'uomo — Organi e funzioni.

3. Principali tipi di organizzazione nei vegetali con particolare riguardo alle piante superiori. Organi e funzioni.

4. Gli esseri viventi in rapporto all'ambiente.

5. Classificazioni zoologiche e botaniche.

6. Nozioni di mineralogia con particolare considerazione delle specie mineralogiche più diffuse nella regione.

7. Nozioni di geologia attuale con particolare riguardo alle rocce di interesse locale.

8. Nozioni di geologia storica — Fossili.

9. Richiamo delle nozioni di geografia astronomica — Modificazioni prodotte alla superficie terrestre e loro cause — Vulcani — Terremoti — Acqua e ghiaccio, ghiacciai — Aria — Organismi — Formazione degli strati sedimentari.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Chimica.

(Ore 2 settimanali).

1. Richiamo delle nozioni di chimica inorganica date nella 3ª classe della scuola tecnica.
2. Nozioni di chimica organica.
3. Applicazioni della chimica in relazione ai bisogni delle industrie locali.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Fisica.

(Ore 4 settimanali).

1. Cenno sui vari fenomeni naturali.
2. Breve esposizione sul movimento dei corpi — Velocità ed accelerazione — Composizione dei movimenti.
3. Forze. Composizione delle forze. Coppia.
4. Corpi solidi rigidi — Macchine semplici.
5. Gravità — Caduta dei gravi libera o sopra un piano inclinato. Pendolo.
6. Lavoro e potenza — Energia di moto e di posizione. Conservazione della energia.
7. Corpi liquidi. Pressione nell'interno ed alla superficie. Principio di Archimede e sue applicazioni.
8. Corpi aeriformi — Pressioni e loro misura — Barometro — Principio di Archimede e sue applicazioni — Macchine pneumatiche e pompe.
9. Ruote idrauliche — Turbine — Motori a vento.

Termologia. — 10. Temperatura e calore e loro misura — Calore specifico — Equivalenza di calore e lavoro. Sorgenti di calore.

11. Propagazione del calore — Dilatazione termica — Cambiamenti di stato fisico — Igrometria.

12. Macchine termiche e loro impiego.

Acustica. — 13. Produzione e propagazione del suono. Intervalli musicali. Corde e tubi sonori. Risonanze.

Ottica. — 14. Produzione e propagazione della luce. Intensità e sua misura. Riflessione: specchi piani e sferici. Rifrazione: prismi e lenti. Cenno di spettroscopia.

Elettricità e magnetismo. — 15. Fenomeni e concetti fondamentali di elettrostatica e magnetostatica. Elettroforo di Volta e macchina elettrica ad induzione.

16. Corrente elettrica e sue manifestazioni magnetiche, termiche, chimiche — Misura della corrente elettrica — La pila e l'accumulatore).

17. Induzione elettromagnetica. Rocchetto di induzione. Alternatore — Trasformatore di corrente alternata — Dinamo e motore a corrente continua.

18. Applicazioni pratiche principali della energia elettrica ed in particolare: Trasporto dell'energia — Trazione elettrica — Forni elettrici — Illuminazione ad arco e ad incandescenza — Telegrafia — Telefonia — Radioscopia — Radiotelegrafia.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Economia — Scienza finanziaria e statistica.

(Ore 4 settimanali).

1. Nozioni fondamentali (bisogni; beni economici; utilità; ricchezza.
2. La produzione della ricchezza: suoi elementi e coordinazione e proporzione di questi. La natura. Il lavoro: fattori naturali, giuridico-politici, morali, economici della produttività del lavoro nella piccola e nella grande impresa: divisione territoriale, professionale, tecnica del lavoro. Il capitale.
3. La circolazione della ricchezza. Scambio e sue varie forme. Valore e prezzo. Scambio monetario e sistemi monetari. Scambio a credito e sue varie forme. Istituti di credito. Operazioni di borsa.

Il commercio in generale. Vari rami di commercio: interno, esterno, d'importazione, d'esportazione, di transito, terrestre e marittimo, per conto proprio e per commissione, all'ingrosso e al minuto, ordinario e di speculazione. Protezionismo e libero scambio.

4. La distribuzione della ricchezza. Salari, interessi, profitto e rendita. Tributi e tasse. Legge dei salari. Fatti economici, demografici, sociali che influiscono sulla distribuzione: in particolare la organizzazione dei lavoratori, la previdenza, la cooperazione.
5. Il consumo della ricchezza. Varie specie di consumi: consumi privati e pubblici.
6. Ampliamento delle nozioni di economia commerciale. Il capitale e il lavoro nell'impresa commerciale. L'intrapreditore, il commissionario, il mediatore e l'agente. Il commercio internazionale: i trattati di commercio: la moneta negli scambi internazionali. La concorrenza e la speculazione. Le crisi commerciali.
7. Elementi di scienza finanziaria. Carattere, oggetto, specie delle pubbliche spese o le spese pubbliche in relazione al bilancio. Spese dello Stato e degli Enti locali. Entrate pubbliche, originarie e derivate. Imposte e tasse e loro varie forme.

Ordinamento delle imposte e tasse secondo le leggi italiane e secondo le leggi vigenti del paese ove ha sede la scuola.

Il debito pubblico: sue basi economiche, sue forme principali emissione, estinzione, conversione.

8. Prime nozioni di statistica.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Diritto.

(Ore 4 settimanali).

1. Primi elementi di diritto pubblico: Organismi e poteri dello Stato. Le forme di Governo e particolarmente il Governo costituzionale-rappresentativo. Le leggi fondamentali dello Stato italiano. Ordinamento politico, amministrativo, giudiziario dello Stato italiano e del paese ove ha sede la scuola.
2. Nozioni di diritto civile: Capacità giuridica e capacità di agire. Persone fisiche e persone giuridiche. Diritto di famiglia. Beni e loro destinazione. Proprietà. Limitazioni della proprietà e modi di acquisto di essa. Successioni. Obbligazioni e cenni sui principali contratti.
3. Istituzione di diritto commerciale: Oggetto dei rapporti giuridici commerciali: merci, denaro, beni immobili, titoli di credito, ecc. I commercianti, le persone intermedie e ausiliari dei commercianti. Diritti e doveri dei commercianti. - I contratti commerciali in genere e loro prove. Cenno sulle Società commerciali e sulle associazioni commerciali. Contratti commerciali in ispecie: compravendita, somministrazione e fornitura, commissione, mediazione, conto corrente: trasporto terrestre e marittimo (con un cenno sulle tariffe e sul loro uso). Operazioni di banca.

Cenni di diritto commerciale marittimo con particolare riguardo al paese ove ha sede la scuola.

Il fallimento: sua dichiarazione e procedura: il concordato. Responsabilità penali in materia di fallimento.

SCUOLA TECNICA

Classe II.

Computisteria e ragioneria.

(Ore 3 settimanali).

1. Commercio e commercianti — Compra-vendita di merci:

merci, peso, tare e prezzi — Commercio in nome proprio e di commissione: provvigione — Star del credere, ecc. Documenti (fattura — conto di compra e conto di netto ricavo). Ricevuta.

2. Spedizioni e trasporto di merci — Documenti relativi — Brevi cenni pratici sul commercio d'assicurazione e sulla polizza di assicurazione.

3. Operazione delle Banche — Cenni pratici sulle cambiali e sulle operazioni di sconto, sullo *chèque* e sull'assegno o vaglia Depositi di somme in conto corrente — Distinte di versamento per depositi di somme, per pagamenti, per ritiro di assegno o vaglia ecc.: prelevamenti di somme da conti correnti e pagamenti mediante *chèques*.

3. Regola del tanto per cento e sua applicazione — Interesse e sconto semplice e commerciale — Formule — Interessi per giorni e mesi — Divisori fissi — Sconto di effetti presso Banche e distinta di sconto — Interessi di più capitali posti a frutto al medesimo tasso per tempi differenti — Applicazione ai conti correnti a interesse — Metodo diretto e indiretto (a epoca) e scalare.

4. Misure italiane ed estere — Riduzione di misure — Monete dello Stato e monete estere: calcoli.

5. Pagamenti internazionali — Cambio — Cambio diretto — Cenni su quello indiretto.

6. Titoli — Fondi pubblici (Debito pubblico italiano e del paese dove trovasi la scuola debiti esteri) — Fondi privati (Azioni e obbligazioni di Società anonime).

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Computisteria e ragioneria.

(Ore 3 settimanali).

Amministrazione economica e azienda — Distinzione delle aziende — Elementi soggettivi e oggettivi di esse — Organi — Patrimonio e suoi componenti.

Inventario.

Atti e fatti amministrativi — Aumenti e diminuzioni patrimoniali — Rendite e spese.

Bilancio di previsione di rendite e di spese.

Scritture — Registri elementari — Conti: loro forma e oggetto.

Scrittura semplice con particolare riguardo alle aziende domestiche - Giornale mastro - Rendiconto.

Esercizi pratici di scritture.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Computisteria e ragioneria.

(Ore 3 settimanali).

1. Richiamo e sviluppo delle nozioni di computisteria date nella seconda classe della scuola tecnica.

2. Richiamo delle nozioni sulle amministrazioni e sul patrimonio date nella terza classe della scuola tecnica.

3. Inventari, loro scopo, specie - Inventari d'amministrazione generali e parziali - Ricerca degli elementi - Loro valutazione in quanto è compito della ragioneria - Norme generali e particolari di valutazione per i diversi elementi attivi e passivi - Criteri speciali di valutazione nel caso di inventari straordinari - Classificazione e descrizione degli elementi - Forma degli inventari - Rinnovazione e rettificazione degli inventari - Beni di terzi - Inventari giudiziali - Ratei e risconti degli inventari.

4. Preventivi - Varie specie - Preventivi economici - Preventivi finanziari di competenza e di cassa - Preventivi integrali - Pareggi, avanzi e disavanzi nei preventivi di competenza - Fonti e criteri di previsioni - Formazioni del preventivo e sua approvazione.

5. La gestione — Fatti amministrativi — Loro effetti e distinzioni — Le funzioni di ragioneria durante l'esercizio ed in particolare dell'ordinamento del controllo sui fatti riguardanti il movimento dei beni: documenti relativi.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Computisteria e ragioneria.

(Ore 4 settimanali).

1. Le scritture, loro ufficio e importanza — Scritture cronologiche e sistematiche, elementari e complesse — Principali libri di scritture elementari per aziende mercantili — Forme in uso.

2. Oggetti vari delle scritture e vari sistemi.

3. Metodi di registrazione e i loro requisiti.

4. Conti — Distinzioni dei conti per riguardo al loro contenuto e alla loro forma — Scritture nei conti e loro tecnica.

Le scritture semplici — Forme tipiche della partita semplice — Meccanismo per l'apertura, la tenuta e la chiusura dei conti nella partita speciale — Controlli.

5. Le scritture doppie e le loro caratteristiche.

6. La partita doppia applicata a scritture patrimoniali e sua tecnica — Apertura dei conti — Scritture — Chiusura dei conti — Bilancio di verificazione — Situazione — Controlli numerici.

7. Forme di partita doppia.

8. Il Giornalmastro — La statmografia — La logismografia — Registri di cui si vale — Tecnica del metodo — Scritture — Giornale logismografico e più bilancio.

9. I metodi di registrazione predetti applicati ai vari sistemi — Sistemi finanziari — Tecnica delle scritture — Altri sistemi (beni dei terzi, impegni, ecc.).

10. Rendiconto — Importanza e distinzione — Rendiconti dei consegnatari — Rendiconti patrimoniali compiuti — Rendiconti economici — Rendiconti finanziari — Materia, parti, forma — Come si deducono dalle scritture — Revisione ed approvazione dei rendiconti — Rendiconti morali — Situazioni e bilanci nelle aziende commerciali — Differenze.

11. Aziende commerciali, individuali e sociali.

12. Libri legali secondo la legislazione italiana e quelle del paese ove trovasi la scuola.

13. Società commerciali — Varie specie — Ordinamento amministrativo e contabile. Scritture d'impianto. Rilevazione di utili a fine esercizio — Costituzioni di Società anonime e scritture relative — Libro dei soci — Aumenti e diminuzione di capitale sociale — Emissione di obbligazioni — Piano di ammortamento — Del bilancio a fine di esercizio — Come si deduce — Riserva — Esame delle poste di un bilancio di Società anonima.

14. Associazioni in partecipazione — Casi vari. Partecipazioni a perdite e utili di più imprese. (Sindacati, trusti, ecc.). Scritture.

15. Aziende divise — Fatti interni — Sritture delle filiali e della centrale — Scritture generali presso l'Amministrazione centrale.

16. Aziende mercantili al minuto — All'ingrosso — Commercio d'importazione — Compere cif. e fob., ecc. — Merci viaggianti — Documenti relativi — Delle tratte documentate — Scritture — Avarie — Registrazioni — Commercio di esportazione.

17. Commercio di commissione — Acquisti e vendite di merci sia nei riguardi del commissionario e sia in quelli del committente — Scritture — Conti di compera e di netto ricavo. Le aziende di rappresentanza.

18. Aziende bancarie. Distinzioni delle banche. Ordinamento amministrativo e contabile delle aziende dei banchieri privati e delle Banche di deposito e sconto: modalità delle loro operazioni — Documenti e scritture — Le operazioni di commissione e in partecipazione a quelle di Borsa: situazioni e bilancio.

Operazioni delle Banche popolari, degli Istituti di emissione, delle banche di credito mobiliare, di credito fondiario, di credito agrario, delle casse di risparmio.

19. Aziende industriali — Loro ordinamento — L'inventario — I preventivi di fabbricazione — Elementi di sconto dei prodotti e determinazione dei costi — Questioni relative alle spese di mano d'opera e generali — Le scritture elementari e complesse — Il bilancio — Studio pratico di qualche industria di interesse locale.

20. Cenno sull'ordinamento amministrativo e contabile delle aziende di trasporto (tramvie, ferrovie, società di navigazione).

21. Cenno sulle imprese di assicurazione contro i danni e sulla vita: contratti, scritture, bilanci.

22. Cenno sull'ordinamento amministrativo e contabile delle imprese di costruzioni, somministrazioni, ecc. — Cenni sulle associazioni civili, sugli Istituti di previdenza (cassa pensioni, Società di mutuo soccorso, ecc.). Bilancio tecnico di questi Istituti e loro esame.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Tecnica commerciale.

(Ore 8 settimanali).

1. La corrispondenza commerciale — I requisiti formali e sostanziali della lettera commerciale — Le consuetudini di correttezza — Esempi di lettere relative a richiesta delle condizioni di vendita di merci determinate, di listini di prezzi, di informazioni commerciali; lettere di offerta, di accettazione, di addebitamento, di accreditamento, ecc. La copia delle lettere commerciali e dei documenti — I telegrammi — I cifrari.

2. I documenti commerciali — La fattura — Il conto di costo e spesa e quello di netto ricavo. I certificati di origine, di analisi, di misura, di sanità. Compilazione di titoli cambiari.

3. Il deposito della merce in dogana, nei punti franchi, nei magazzini generali — La fede di deposito e la nota di pegno.

4. Il trasporto delle merci per via di terra e di mare — I documenti relativi — La compra vendita commerciale. La qualità della merce, l'imballaggio, il prezzo, la consegna, il pagamento per contanti e a termine, contro documenti con tratta diretta e con apertura di credito — Gli elementi del costo delle merci — L'assicurazione delle merci viaggianti: i documenti relativi (polizza, polizza di abbonamento, certificati di assicurazione). I rischi assicurati — I regolamenti d'avarie — Il pagamento dei danni.

5. La costituzione di imprese individuali e collettive. Le formalità e la documentazione nelle Società commerciali — Atti costitutivi — Statuti di Società anonime.

6. Il commercio di commissione — La rappresentanza commerciale.

7. Gli affari in conto sociale.

8. Gli impianti scritturali nelle aziende mercantili — Ordinamento degli uffici e dei magazzini — La distribuzione e l'esecuzione del lavoro — Gli inventari — Il controllo sul servizio — Le scritture — I bilanci.

9. L'azienda bancaria. Le operazioni di Banca principali ed accessorie — Le varie forme di depositi — I buoni fruttiferi — Lo sconto di cambiali — Le anticipazioni — I riporti — Le aperture di credito — L'incasso degli effetti per conto di terzi.

10. Il servizio d'informazioni — Emissione di vaglia e di assegni. I depositi a custodia — Incassi e pagamenti per conto di terzi. Garanzia per conto di terzi — Effetti documentati all'accettazione e all'incasso — Apertura di credito documentato — Acquisto e cessione di divise estere — Operazioni di Banca per conto di terzi e in conto sociale. Operazioni di Borsa.

Il modellario necessario alle varie operazioni.

Il funzionamento dei vari uffici di Banca. L'uso del modulario e le scritture elementari di ciascun ufficio.

Le situazioni giornaliere degli uffici. L'Ufficio di ragioneria e le scritture complesse — Il bilancio delle Banche.

ISTITUTO TECNICO.

Classe III.

Merceologia.

(Ore 4 settimanali.

1. Oggetto della merceologia — Distinzione fra materie prime e prodotti — Materie greggie, semigreggie e lavorate. Cascami e utilizzazione dei cascami industriali — Distinzione fra merce falsa e merce contraffatta, in rapporto alla merce genuina — Importanza delle marche come contrassegno della provenienza e della genuinità della merce.

2, Principali classificazioni delle merci.

3. Acque minerali e industriali — Gas industriali — Prodotti chimici più importanti per l'industria — Materiale da costruzione e da lavoro — Prodotti ceramici e vetrerie — Concimi — Sostanze coloranti — Metalli e loro leghe. Oreficerie — Pietre preziose e ornamentali — Combustibili e prodotti che ne derivano — Infiammabili ed esplosivi — Olii essenziali e profumerie — Saponi — Caucciù e guttaperga — Gomme e resine — Nervini, spezie e narcotici.

4. Cereali e prodotti che ne derivano — Legumi — Sementi di piante da foraggio e di piante tessili e industriali — Fiori, frutta e piante relative.

5. Amido e destrine — Zucchero — Spiriti e bevande alcooliche — Aceto — Carni, pesce, uova, latte, burro e latticini — Sostanze grasse animali e vegetali — Cere — Prodotti della lavorazione industriale delle sostanze grasse.

6. Pelli e cuoi — Pellicccerie — Materie concianti — Fibre tessili — Filati — Tessuti — Prodotti derivati dal legno, paglia, sughero, ecc. — Carta e cartoni — Prodotti diversi.

Nota. — Per ciascuno dei prodotti sopraindicati si daranno le seguenti notizie: origine, preparazione, composizione e caratteri; alterazioni e cautele per impedirle; adulterazioni e falsificazioni e mezzi per scoprirle; surrogati e imitazioni; classificazione dei dati statistici e movimento commerciale; centri d'importazione e d'esportazione; norme per l'imballaggio; usi e prezzi.

Il docente nello sviluppo del programma intercalerà le opportune esercitazioni pratiche.

SCUOLA TECNICA.

Classe I.

Disegno.

(Ore 4 1/2 settimanali).

Segmenti tracciati a mano libera in ogni direzione e loro divisione ad occhio — Angoli e divisione dei medesimi — Figure semplici e schematiche ricopiate a mano libera dalla lavagna, seguendo l'insegnante nel loro tracciamento — Copia di motivi piani ornamentali di stile, con relativa caratteristica colorazione — Copia dal vero di foglie fresche di conformazione semplice. Risoluzione cogli strumenti di problemi grafici. (Tracciamento di perpendicolari e parallele, divisione di rette ed angoli, costruzione di poligoni, divisione della circonferenza, ricerca dal cerchio cui appartiene un dato arco di cerchio).

SCUOLA TECNICA.

Classe II.

Disegno.

(Ore 2 settimanali).

Copia a semplice contorno di motivi ornamentali in rilievo. Primi studi del chiaroscuro — Mezzamacchia — Effetti di luce radente, da bassorilievi su carta tinta, usando gessetto bianco o biacca all'acquarello — Foglie, fiori, ed oggetti vari dal vero.

Risoluzione cogli strumenti di problemi grafici (Tracciamento di rette e cerchi tangenti, raccordamenti, ecc.).

SCUOLA TECNICA.

Classe III.

Disegno.

(Ore 3 settimanali).

Seguito degli esercizi a chiaroscuro e a mezza macchia. Disegni a contorno e luce radente.
Foglie, fiori ed oggetti vari dal vero. Disegno a memoria di cose osservate.
Proiezioni ortogonali — Rilievo dell'aula di scuola e parte dell'Istituto — Riduzione dei disegni — Disegno cogli strumenti di modanature architettoniche e profili di architettura classica e della Rinascenza.

SCUOLA TECNICA.

Classe I.

Calligrafia.

(Ore 3 settimanali).

Classi II e III.

(Ore 2 settimanali ciascuna).

Esercizi progressivi di calligrafia inglese e rotonda.
Esercizi di scrittura commerciale tanto inclinata quanto diritta.
Calligrafia corrente, italiana, gotica.
Carattere stampatello.
Distribuzione estetica dei diversi caratteri.

ISTITUTO TECNICO.

Classe I.

Calligrafia

(Ore 2 settimanali).

Esercizi come nella scuola tecnica.
Istruzioni sul modo di riconoscere l'autenticità di firme e di effetti commerciali e cambiari.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II.

Stenografia.

(Ore 2 settimanali).

Segni. Formazione delle parole.
Esercizi di dettato — Lettura dello stenoscritto.
Roma, 15 agosto 1920.

SFORZA — CROCE.

Il numero 1881 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto legge Luogotenenziale 21 giugno 1919, n. 1086;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I concorsi alle cattedre dei Regi Istituti nautici hanno luogo per titolo ed esami.

L'avviso di concorso si pubblica nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono prender parte ai concorsi debbono inviare al Ministero della marina, entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, la domanda su carta legale, corredata dai sotto indicati documenti:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite di 40 anni.

Sono tuttavia ammessi al concorso coloro che, avendo più di 40 anni, ma non più di 45, prestino od abbiano prestato servizio nelle scuole medie governative in qualità di supplenti in cattedre di ruolo per almeno un intero anno scolastico continuato, e purchè il periodo di tempo del loro servizio in qualità di supplente non sia inferiore a quello per cui superino il limite di 40 anni. A questo effetto, il servizio prestato come supplente durante i mesi d'insegnamento e di esami viene computato come un anno compiuto;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario o di un medico condotto del Comune di residenza, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche che gli impediscano l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato generale del casellario giudiziario;

4° certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito il parere della Giunta comunale.

L'Amministrazione ha facoltà di accertare il requisito della regolare condotta dell'istante con tutti i mezzi a sua disposizione;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

7° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato dell'Istituto che rilascia la laurea o il diploma;

8° certificato attestante i punti riportati negli esami speciali e in quello finale per il conseguimento della laurea o del diploma se non risultino dal diploma o dal certificato;

9° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

10° elenco, in carta libera, completo e in doppio esemplare, firmato dal candidato, dei documenti, titoli e pubblicazioni presentati al concorso.

I certificati indicati nei nn. 2, 3, 4 e 5 devono essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso. Oltre al certificato di cui al n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte, o in bozze di stampa, o dattilografate.

I documenti devono essere presentati in originale od in copia autentica, e debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo dove intende gli siano restituiti i documenti.

Non sono consentite sostituzioni o regolarizzazioni di documenti o di titoli.

Art. 3.

Coloro che partecipano contemporaneamente a più concorsi debbono presentare altrettante domande.

I documenti possono essere uniti ad una sola delle domande presentate, purchè a tutte le altre sia unita copia dell'elenco e del cenno riassuntivo di cui ai nn. 9 e 10 dell'art. 2. Valendosi di tale facoltà, il concorrente dovrà, nelle altre domande, specificare il concorso per il quale ha presentato la domanda corredata dei documenti.

La disposizione del precedente comma si applica solo quando trattisi di più concorsi indetti dal Ministero della marina.

Art. 4.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'Ufficio di partenza.

Art. 5.

Agli effetti dell'ammissione al concorso o dell'esclusione da esso, l'esame della regolarità formale della domanda e di tutti i documenti è fatto dal competente ufficio del Ministero.

Art. 6.

Il ministro nomina le Commissioni esaminatrici.

Per le materie di cultura generale la Commissione sarà composta di tre membri, dei quali due professori universitari o d'Istituto superiore di grado universitario ed uno insegnante ordinario o capo d'Istituto nautico.

Per le materie professionali la Commissione sarà composta di un professore universitaria o d'Istituto superiore di grado universitario, di un ufficiale superiore dello stato maggiore generale della R. marina o di persona di riconosciuta competenza, e di un insegnante ordinario o capo d'Istituto nautico.

La Commissione, composta come sopra, al termine dei suoi lavori compilerà apposita relazione, che sarà trasmessa alla Giunta del Consiglio dell'istruzione nautica.

La Giunta esaminerà se le norme legislative e regolamentari siano state osservate, e, occorrendo, proporrà al ministro l'annullamento in tutto o in parte del concorso, e ne rettificherà il risultato in caso di meri errori materiali.

Entro due mesi dal voto della Giunta la relazione sarà pubblicata nel Giornale ufficiale della R. marina col voto stesso e con la decisione del ministro.

Art. 7.

Le prove di esame possono essere scritte, grafiche, pratiche orali.

Sono sottoposti a prove scritte ed orali i concorrenti a cattedre di lingua italiana, di lingue straniere, di storia e geografia, di diritto ed economia industriale, di astronomia nautica e navigazione, di macchine, di teoria della nave e costruzione navale.

I concorrenti a cattedre di teoria e costruzione navale e di macchine e disegno relativo sono sottoposti anche a prove grafiche.

Per le materie non contemplate nei precedenti comma le prove sono soltanto orali.

Nei concorsi a cattedre di scienze sperimentali o di materie in cui l'insegnamento si svolge anche per mezzo di esperimenti e di esercizi pratici, i concorrenti devono compiere anche uno o più di tali esperimenti ed esercizi, le cui modalità sono stabilite, volta per volta, dalla Commissione.

Art. 8.

I candidati devono dimostrare la loro identità personale presentando, prima di ciascuna prova di esame, alla Commissione, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata dal sindaco.

Art. 9.

È dato avviso a ciascun candidato, per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata, del giorno nel quale cominciano le prove.

Chi non si presenta nei giorni fissati per gli esperimenti o chi manca ad uno di questi perde ogni suo diritto.

La sua assenza è ritenuta come rinunçia al concorso.

Art. 10.

Nel giorno precedente a quello fissato per le prove scritte o grafiche la Commissione propone cinque temi, che vengono sigillati ed imbussolati in un' urna.

Nel giorno della prova sarà estratto il tema che i candidati dovranno svolgere.

Art. 11.

La prova scritta riguarda la materia relativa alla cattedra messa a concorso.

Per la prova scritta o grafica sono assegnate otto ore dalla dettatura del tema.

Tanto la minuta del lavoro quanto la buona copia debbono essere scritte su carta del Ministero.

I candidati non possono fare uso di appunti, nè di libri, quando questi non siano vocabolari o codici non annotati o prontuari, salvo disposizioni speciali date dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Essi non possono comunicare fra di loro, nè con estranei. Chi contravviene ad alcuna di queste o delle altre disposizioni che siano date da chi ha la vigilanza dell'esame per assicurarne la sincerità è escluso dal concorso.

Art. 12.

Compilato il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporv la firma nè altro contrassegno, lo chiude in una busta, unitamente ad un'altra di minor formato, debitamente chiusa, e contenente una scheda con l'indicazione del suo nome, cognome e paternità.

Il presidente della Commissione, o chi lo assiste nella vigilanza, appone immediatamente sulla busta esterna la sola indicazione del giorno e dell'ora della consegna.

Tutte le buste poi sono raccolte, insieme col verbale della prova, in un medesimo piego, che, suggellato e firmato dal presidente o da un membro della Commissione da lui delegato, è subito trasmesso al Ministero. Nella lettera di trasmissione del piego, s'indicano i nomi dei candidati assenti.

La Commissione esaminatrice, nel giorno in cui si aduna per la revisione dei lavori dei concorrenti, verificata l'integrità delle singole buste contenenti i lavori, le apre, segnando in testa ad ogni lavoro e sulla busta che racchiude il nome del rispettivo autore, uno stesso numero di riconoscimento.

Compiuto l'esame di tutti i lavori e notati su ciascuno di essi soltanto i voti rispettivamente assegnati, si aprono le buste contenenti i nomi dei concorrenti che non raggiungono la media di 6|10 e che a norma dell'articolo seguente non possono essere ammessi agli esami orali.

Quindi, dalle lettere di trasmissione dei pieghi, si ricavano i nomi di coloro che non si presentarono alla prova scritta; dopo di che si procede all'esame ed all'assegnazione dei punti per i titoli presentati dai candidati che superarono la prova scritta, ed infine si aprono le altre buste.

Art. 13.

Nei concorsi con prova scritta, grafica o pratica, non è ammesso alla prova orale chi non abbia ottenuto nella prima una votazione equivalente almeno a 6|10.

Art. 14.

La prova orale consiste in una lezione ed in un interrogatorio su questi fatti dai membri della Commissione stessa.

Nel giorno precedente a quello fissato per gli esami orali, ognuno dei membri della Commissione propone due o più temi, che devono riferirsi alla materia della cattedra messa a concorso.

Il numero complessivo dei temi deve essere almeno il doppio del numero dei candidati che dovranno fare la lezione il giorno seguente.

Approvati i temi stessi dalla Commissione, i fogli in cui sono

scritti, nel giorno della prova, vengono posti in un'urna, presenti a candidati; indi il presidente invita i concorrenti, uno per volta, nell'ordine determinato dalla sorte, ad estrarne due.

Il presidente dà lettura ad alta voce dei temi scritti nei fogli estratti, ed il candidato sceglie quello sul quale vuol fare la lezione, iniziandone lo svolgimento dopo un intervallo di quattro ore.

Non potendosi esaurire la prova della lezione in un sol giorno, a causa del numero dei candidati, questi saranno divisi in gruppi secondo l'ordine destinato dalla sorte, e a ciascun gruppo sarà assegnato dal presidente il giorno per la prova orale.

Per ogni gruppo occorre cambiare il contenuto dei temi.

La lezione deve durare non meno di 40 minuti e non più di 60.

Trascorso questo termine, il presidente ne dà avviso al candidato.

L'interrogatorio deve durare solo 30 minuti quando vi ha prova scritta; quando vi ha sola prova orale l'interrogatorio deve durare 45 minuti.

La prova orale è pubblica.

Art. 15.

La Commissione, nella prima adunanza, elegge il presidente ed il relatore. Questi redige il processo verbale sufficientemente particolareggiato delle operazioni di ciascuna adunanza, che deve essere approvato e firmato seduta stante dalla Commissione.

Art. 16.

La Commissione dispone complessivamente di 105 punti, dei quali da 18 a 45 sono assegnati ai titoli, e 60 all'esame. Qualora questo consti anche di prove scritte (grafiche o pratiche), la Commissione dispone di 60 punti per ciascuna delle due prove; ma, agli effetti della classificazione finale, il voto dell'esame è costituito dalla media dei punti ottenuti dal concorrente nella prova scritta (grafica o pratica) e nella orale.

Nell'assegnazione dei punti per i titoli, si ti ne conto dei titoli di studio e delle pubblicazioni, dei concorsi sostenuti e di quanto altro nei documenti presentati dimostri gli studi fatti e gli uffici coperti dai concorrenti, con preferenza del lodevole insegnamento prestato nelle scuole governative.

Le pubblicazioni che la Commissione giudichi di valore negativo sono considerate, nei riguardi del concorso, come titoli di demerito.

Per effetto di questo, la Commissione può diminuire di un congruo numero di punti la votazione complessiva assegnata al concorrente per i titoli.

Art. 17.

Finite le prove orali, la Commissione stabilisce la graduatoria generale dei vincitori e degli idonei, sommando per ciascun candidato il voto assegnatogli per i titoli e quello meritato per l'esame.

Non può essere compreso nè tra i vincitori nè tra gli idonei chi nella prova di esame non abbia ottenuto una classificazione equivalente a 6|10.

Non possono essere compresi tra i vincitori se non coloro che abbiano meritato una votazione complessiva equivalente almeno a 7|10 e siano stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso.

I candidati che abbiano ottenuto il medesimo numero di punti, sono graduati tenendo conto dell'età, e, a parità di questa, dell'anzianità di servizio.

Art. 18.

La Commissione deve redigere una relazione contenente il giudizio definitivo su tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

La relazione è valida anche se firmata solo dalla maggioranza.

I membri che dissentano dalla stessa devono, prima di firmare, motivare le ragioni del dissenso. Coloro che rifiutano di firmare devono far risultare il proprio rifiuto in calce alla relazione.

Art. 19.

L'accettazione o il rifiuto della residenza offerta al vincitore di un concorso deve risultare da apposita dichiarazione scritta; ma si considera nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto anche il vincitore di un concorso che risulti irreperibile o che, ricevuta l'offerta, lasci passare dieci giorni senza far pervenire al Ministero, per iscritto, la sua accettazione.

Art. 20.

La restituzione dei documenti e dei lavori presentati al concorso è, di regola fatta a cura del Ministero. Questi potrà tuttavia invitare i concorrenti a ritirarli o a farli ritirare a loro cura e spese.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire le pubblicazioni, i saggi ed i disegni inviati.

Art. 21.

I vincitori del concorso hanno diritto alla scelta della sede, in ordine di graduatoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1920.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — SECHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a S. M. il Re, in udienza del 30 settembre 1920, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 370,000 occorrenti al Ministero del tesoro.

SIRE!

A seguito di urgente richiesta del Governo della Repubblica di San Marino, per il saldo dell'aumento di assegno annuo e per la corresponsione dell'assegnazione straordinaria di cui alla Convenzione addizionale 5 febbraio 1920, da approvarsi nelle forme di legge, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, ha deliberato di attingere la somma di L. 370.000, all'uopo occorrente, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

L'unito schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra, autorizza detto prelevamento.

Il numero 1429 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritte in L. 10,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1920-921, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4,244,020, rimane disponibile la somma di L. 5,755,980;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 110 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1920 921, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire trecentosettantamila (37.0000) da assegnarsi al nuovo capitolo n. 230-VIII: «Somma da corrispondersi alla Repubblica di San Marino a titolo di assegnazione straordinaria e di saldo dell'aumento dell'assegno annuo di cui alla convenzione addizionale 5 febbraio 1920», da approvarsi nelle forme di legge, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 167 del testo unico approvato con Nostro decreto 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1918;

Visto l'art. 25 del R. decreto 3 maggio 1920, n. 545;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti emessi in data 16 luglio 1920, 8 luglio 1920 e 1º marzo 1920, dai ministri segretari di Stato per la giustizia e gli affari di culto, per l'interno e per i lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il ministro segretario di Stato per l'interno e con il ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di appello, sedente in Roma, e di cui all'art. 167 del predetto testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, risulta composto per l'anno 1920 dai signori:

Comm. avv. Domenico Santoro, consigliere di Corte di cassazione, presidente effettivo.

Comm. avv. Guglielmo Dobelli, consigliere di Corte di cassazione, presidente supplente.

Cav. avv. Fausto Zoffili, consigliere di Corte di appello, arbitro ordinario.

Cav. avv. Tito Preda, consigliere di Corte di appello, arbitro supplente.

Comm. ing. Alberto Torri, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e

Comm. ing. Giuseppe Gatti, ispettore superiore del genio civile, arbitri ordinari.

Comm. ing. Arturo Grossi, e

Comm. ing. Gennaro Berardi, ispettori superiori del genio civile, arbitri supplenti.

Grand'uff. dott. Mario Furgiuele, consigliere di Stato, arbitro ordinario.

Grand'uff. avv. Domenico Barone, consigliere di Stato, arbitro supplente.

Art. 2.

Il predetto Collegio ricomincierà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1º agosto 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — PEANO — FERA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 giugno 1920, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno successivo, reg. n. 12 lavori pubblici, fog. 4541, con il quale fu nominato membro effettivo della Commissione locale di equo trattamento di Genova l'ing. Attilio Vistarini, ispettore capo delle ferrovie dello Stato;

Ritenuto che, per esigenze di servizio, il predetto ing. Vistarini non può attendere ai lavori della Commissione stessa e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ing. cav. Amedeo Ghio, ingegnere capo trazione e materiale delle ferrovie dello Stato, è stato nominato, a decorrere dalla data del presente decreto, membro effettivo della Commissione locale di equo trattamento di Genova, in sostituzione dell'ing. Attilio Vistarini predetto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 7 settembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

PEANO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle disposizioni portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, approvato con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, modificato con R. decreto 18 aprile 1920, n. 580;

Visto il proprio decreto 30 dicembre 1919;

DECRETA:

La somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto ai sensi dell'art 8, lettere *a*) e *b*) del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, modificato con R. decreto 18 aprile 1920, n. 580, è aumentata per i lavori eseguiti e da eseguirsi dal 1° luglio al 30 settembre 1920 del 400 (quattrocento) per cento in corrispettivo del maggior costo dei materiali e mano d'opera occorrenti.

Roma, 31 luglio 1920.

Il ministro
PEANO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 13 ottobre 1920 (art. 39 Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	166 05	New York	25 26
Londra	88 865	Berlino	38 19
Svizzera	402 84	Vienna	10 12
Spagna	361 42	Praga	33 10
Oro	351 145		

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 °/₀ netto (1906)	67 77	—
3.50 °/₀ netto (1902)	—	—
3 °/₀ lordo	—	—
5 °/₀ netto	70 44	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.
UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 settembre 1920:

Baglio cav. Francesco, colonnello, la decorrenza degli assegni nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 1° novembre 1918 al 1° giugno 1919.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 dicembre 1919:

Razzetti cav. Federico, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 5 dicembre 1919 ed inscritto nella riserva.

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Con R. decreto del 14 settembre 1920:

Coppellatti Celestino, tenente di complemento artiglieria, nominato tenente in servizio attivo permanente.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 3 settembre 1920:

Pugliese cav. Emanuele, maggiore generale, nominato comandante della 16ª divisione di fanteria (Roma), dal 16 settembre 1920.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 14 aprile 1920:

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:
Geoffroy cav. Alfredo — Imbrico cav. Ulrico.

Con R. decreto del 14 settembre 1920:

Ramaccini cav. Giuseppe, tenente colonnello, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 luglio 1920, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:
Coggiola cav. Emilio — Moda cav. Memore — Peano cav. Giov. Battista — Piergili cav. Alighiero — Profili cav. Alessandro — Beato cav. Alberto — Boella cav. Giuseppe — Bianchini cav. Cesare — Gallo cav. Cesare — Mazza Erminio — Ferlosio cavalier Attilio.

Con R. decreto del 19 settembre 1920:

Palombelli Guglielmo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 aprile 1919, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 14 settembre 1920:

I seguenti capitani sono promossi maggiori:
Battiti Antonio — Grosso Antonino — Gori cav. Mario — Giardina cav. Achille — Borandini Luigi — Ferrari cav. Giuseppe — Fusco cav. Giuseppe — Longobardi Gastone — Delorenzi cavaliere Francesco — Miece Umberto — Cerica Angelo — Donegani Vincenzo — Monti Edoardo — Fanelli cav. Emilio — Carlino Pietro — D'Alessandro Giovanni — Massa cav. Benedetto — Pieghe cav. Giuseppe — Struffi cav. Adelchi.
Hazon Azolino, capitano, promosso maggiore.

CONCORSI

R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze

CONCORSO
ad uno dei posti di professore di lettere italiane nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze

È aperto un concorso per titoli, ed eventualmente anche per esame, ad uno dei due posti di professore di lettere italiane nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze, con lo stipendio di annue L. 4500.

Le domande, in carta da bollo da L. 1, dovranno essere inviate alla presidenza dell'Istituto, entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica, e dovranno essere corredate dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti compiuto il 21° anno di età, e non oltrepassato il 35°, quando non si tratti, per ciò che

spetta a questo secondo limite, di persona che almeno dal suo 35° anno si trovi a prestare servizio utile per la pensione governativa;

2° certificato di sana costituzione fisica rilasciato da non più di tre mesi da un medico provinciale;

3° fede penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità di data non anteriore ai tre mesi rilasciato, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal sindaco del Comune in cui il concorrente o la concorrente dimorano;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea in lettere, o per lo meno diploma di abilitazione all'insegnamento delle lettere italiane nelle scuole medie conseguito dopo un regolare corso di studi;

7° specchietto dei punti riportati agli esami per il conseguimento della laurea o diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° tutti gli altri titoli che i concorrenti crederanno di presentare, escluse le opere manoscritte;

10° elenco in carta libera dei documenti o titoli che vengono presentati;

11° ritratto fotografico con firma autenticata.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti 3°, 4° e 5° i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo negli istituti governativi.

Il concorso sarà giudicato in conformità colle norme del regolamento speciale che regge i concorsi di questo Istituto pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione (2-9 febbraio 1911). Ad esso si rinviano i concorrenti; ma intanto qui si comunica che, quando alla Commissione a cui sarà affidato il giudizio ciò paia necessario od opportuno, i candidati saranno sottoposti a una prova complementare di esame o ad un esperimento didattico da tenersi in Firenze con quelle norme che saranno stimate più adatte per accertare il grado di attitudine all'efficace adempimento dell'ufficio.

Il vincitore o la vincitrice del concorso conseguirà il posto con titolo di reggente, nè, a termine dell'art. 21 dello statuto organico dell'Istituto, potrà ottenere la titolarità avanti che siano trascorsi tre anni di lodevole esercizio.

P. Rejna, presidente.

Reale educatorio Maria Adelaide

Palermo

CONCORSO PER TITOLI

a due posti esterni d'insegnante di lettere italiane ed uno di storia e geografia nel corso superiore nel R. educatorio Maria Adelaide in Palermo.

È aperto un concorso per titoli a due posti esterni d'insegnante di lettere italiane ed uno di storia e geografia pel corso superiore con lo stipendio di L. 4500 per ciascuno. Coloro che intendono di prender parte al concorso devono inviare al presidente del Consiglio direttivo, entro il termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica, la domanda su carta bollata da L. 2, corredata dai seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno d'età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni;

2° certificato di medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° Certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma, che abiliti all'insegnamento per cui aspira; o certificato di cui all'art. 2 comma 1° della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° Ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti prodotti i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che gli siano restituiti i documenti.

Palermo, 12 aprile 1920.

Il presidente
RONZO.

Reale educatorio Maria Adelaide

PALERMO

CONCORSO PER TITOLI

a due posti di istitutrice presso il R. educatorio Maria Adelaide in Palermo.

È aperto un concorso per titoli a due posti di istitutrice con lo stipendio annuo di L. 3000, soggetto alla ritenuta per gli utili della vita interna ai sensi dell'art. 13 dello statuto organico e art. 6 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1387.

Al concorso saranno ammesse le candidate fornite di patente normale di grado superiore o del diploma d'istitutrice rilasciato da uno dei RR. istituti superiori femminili di magistero o di quello di licenza rilasciato da questo R. educatorio o dagli educatori femminili governativi di Firenze, Milano e Verona.

A parità di merito, sono preferite le aspiranti che conoscono una o più lingue straniere ed abbiano perizia accertata nella musica o nei lavori donneschi.

Coloro che intendono di prender parte al concorso devono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'educatorio, non più tardi di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica, la domanda su carta bollata da L. 2, corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1. Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia meno di 20 nè più di 35 anni di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pen-

stessa per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni.

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è stato richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° elenco in carta libera di tutti i documenti;

7° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensate dal presentare il documento num. 5 le cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti.

La nomina sarà fatta secondo le norme prescritte dall'art. 18 dello statuto organico in vigore per il R. educatorio Maria Adelaide.

Palermo, 12 aprile 1920.

Il presidente
RONZO.

Reale educatorio Maria Adelaide
PALERMO

CONCORSO PER TITOLI
ad un posto di maestra interna di lingua inglese
nel Reale educatorio Maria Adelaide in Palermo.

È aperto un concorso per titoli ad un posto di maestra interna di lingua inglese, con lo stipendio di L. 4000 annue, soggetto alla ritenuta per gli utili della vita interna, ai sensi dell'art. 13 dello statuto organico e art. 6 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1387.

Coloro che intendono di prender parte al concorso debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo, non più tardi di giorni trenta dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica la domanda su carta bollata da L. 2, corredata dai seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni;

2° certificato di medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti all'insegnamento della lingua inglese nelle scuole medie;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e di carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni ove abitava precedentemente.

Ai documenti prodotti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensate dal presentare il documento n. 5 le cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità; e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

La nomina sarà fatta secondo le norme prescritte dall'art. 18 dello statuto organico in vigore per il R. educatorio « Maria Adelaide ».

Palermo, 12 aprile 1920.

Il presidente
RONZO.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale 27 agosto 1920, col quale fu bandito un concorso a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma, pel triennio accademico 1920-921, 1921-922, 1922-923;

Ritenuta la convenienza di prorogare il termine fissato al 10 ottobre 1920, per la presentazione delle domande di ammissione al predetto concorso, al fine di dar modo di partecipare al concorso stesso anche a coloro che conseguiranno la laurea nella prossima sessione autunnale di esami;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, bandito con decreto Ministeriale del 27 agosto 1920, per una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma, pel triennio accademico 1920-921, 1921-922, 1922-1923, è prorogata al 30 novembre 1920.

Roma, 8 ottobre 1920.

Il ministro
CROCE.

[illegible] Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.